Anno 64 — Mercoledì 16 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 247

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2, (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

LINEA D'AZIONE

« SI TRATTA DI CONTINUARE NEL CAMPO DELLA CULTURA, L'OPERA DI ATTUAZIONE DELL'IDEA FASCISTA.

DICIAMOCI PURE SUBITO CHE I MEZZI MATERIALI DI CUI DISPONIAMO NON SONO PARI AGLI IDEALI CHE ABBIAMO IN CUORE E NEMMENO AI BISOGNI CHE SI PRESENTANO NELLA REALTÀ.

MA NON BISOGNA POI SPAVENTARCI TROPPO DI QUESTO.

SAPPIAMO CHE L'ABBONDANZA DI QUESTI MEZZI SENZA LA VIRTÙ ANIMATRICE DI UNA FEDE NON SERVE A NULLA; E SAPPIAMO VICEVERSA CHE, ANCHE CON POVERTÀ DI MEZZI MATERIALI, SI PUÒ FARE QUALCHE COSA DI BUONO QUANDO UNA IDEA ILLUMINA IL CAMMINO E L'AMORE CI CONFORTA A PERCORRERLO... ».

Stile fascista.

Franchezza fascista.

Semplicità fascista.

Abbiamo respirato in quelle nobili parole del Ministro della Educazione Nazionale, un soffio di aria pura e leggerissima. Poichè in esse vi è l'« atto di fede » che per sincerità, coerenza e semplicità, illumina l'avvenire e lo fa preda della volontà realizzatrice, e vi è l'enunciazione chiara e possente di quanto la stirpe può fare nel domani, se il lungo cammino sarà illuminato dalla fede degli italiani, coscienti delle proprie virtù, e capaci di attuare per l'avvenire il grande compito tracciato dal Fascismo.

Non nel solo campo della cultura e della educazione si possono trarre insegnamenti da quelle semplici e statuarie parole, ma in tutte le manifestazioni dell'attività nazionale.

Di una limpidezza cristallina, il discorso del Ministro Giuliano, avrà allietato l'animo di tutti coloro che hanno fede immensa nell'avvenire e che intendendo fin troppo la bellezza del piccolo sacrificio odierno e della « dignitosa » povertà, lavorano sinceramente poichè sentono la intima nobiltà del quotidiano travaglio.

Così si serve l'idea: fedelmente. Con quella fede che non s'innalza se non per prendere ispirazione, ma si concreta nella realtà in continue, feconde e durature opere.

Sull'educazione poggiano i cardini della dottrina fascista, e sopra questi s'innalzerà l'edificio futuro. L'idea fascista è in cammino. C'è uno stile fascista ed una volontà fascista. C'è una grande fede. Esistono senso di grandezza e desiderio di pace e di lavoro. Esiste un « Uomo » che incarna ed anima questa virtù: verrà la generazione, capace di assimilarle ed esprimerle tutte? Non v'è dubbio.

A questo fine è rivolta l'opera del Duce, per questo fine il Regime ha creato un vasto programma di azione e di opere. Ma più che un programma, il Governo Fascista ci ha donato con le parole del Ministro Giuliano, espressa luminosamente, una visione d'avvenire, fuori dell'equivoco, ed inconfondibile con i vecchi programmi « provvisori » e spiritualmente « passivi » del liberalismo rinunciatario. Il Regime avocando a sè non il controllo, ma in senso totalitario il problema educativo della Nazione, dimostra che la sua funzione è « storica » e quindi, non rinuncia, anzi, fonda su quel problema, un incontrastato « diritto » che gli viene dalla sua responsabilità, dalla forza e dalla sua illuminata certezza.

Dall'assorbimento dell'Opera Nazionale Balilla da parte del Ministero della Educazione Nazionale, all'esercizio fisico, necessario elemento della educazione fascista, dall'avviamento al lavoro, al culto della religione cattolica (la nostra), alla cultura artistica del popolo, il Governo Fascista opera in profondità nel cuore della Nazione, preparando il terreno favorevole agli sviluppi futuri che si riassumono nella creazione del cittadino nuovo.

Grande valore ha l'assorbimento dell'Opera Nazionale Balilla, la quale entrando nel più grande organismo educativo con tutte le inesauribili risorse — proprie di una organizzazione giovane di anni e di energie — verrà a rafforzarsi nella sua azione, sottoposta come sarà, al freno di una disciplina più severamente metodica. Ed il Ministero si varrà di questa magnifica forza per approfondire ed estendere l'azione unitaria su tutta la gioventù italiana.

La creazione fascista dell'Opera Balilla, acquista oggi il suo valore. Oggi lo Stato affida al Ministero dell'Educazione Nazionale uno strumento formato e consolidato che fu opera dello spirito chiaroveggente del Duce, e la sua « creatura » per eccellenza.

Ecco le attuazioni pratiche del Fascismo: a tappe, senza soste, ma a tappe continue e sicure.

Significativo è l'intervento del Ministro, nel campo della educazione artistica del popolo. Fine altamente spirituale che tiene conto della realtà. Raffinare l'occhio a quelle espressioni estetiche con le quali si forma il « senso », vuol dire raffinare lo spirito, acquistare in educazione, aprire l'animo alla bellezza, e dare alla cultura artistica quella diffusione senza la quale l'Arte s'immiserisce in vani sforzi ed in vani esperimenti isolati. Non certamente sulla ignoranza artistica di un popolo può sorgere il « genio » compreso, ma bensì nella più vasta coscienza artistica. Non si può pretendere molto da un'idea ancora giovane e fresca di entusiasmi, ma non si creda che in questo campo, « crisi » voglia oggi significare « sterilità ».

La spirituale concretezza di questo intervento, unito all'azione educativa, che va dalle scuole elementari alle università, abbracciando tutto il vasto campo scolastico, palesano che il Governo Fascista ha creato un Ministero della Educazione Nazionale non per rivoluzionare principi già in via di attuazione e neppure per un semplice fatto di ordinaria amministrazione, ma perchè la sua opera profonda ed estesa, sia più che esteriore, vitale e feconda a tutta la Nazione.

Il compito enunciato dal nuovo Ministro, tende sopratutto a ristabilire certi equilibri in disarmonia con i principi unitari ed armonici dello Stato Fascista. A questo scopo, a questo disegno tracciato con spirito di nobiltà e di sincerità fascista, quanti all'avvenire credono fermamente, rimane il compito di realizzarlo, traendo insegnamenti dal passato e guardando alla luce del domani che si affaccia luminosissimo ad espressione della nostra inestinguibile fede.

Ulderico D'Angelo

La prossima Conferenza Navale

La risposta del Governo italiano all'invito di parteciparvi

ROMA, 15.

Lunedì 14 corrente il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ha consegnato al signor Ronald Graham Ambasciatore d'Inghilterra il testo della comunicazione indirizzata al Governo britannico in risposta all'invito di partecipare ad una Conferenza a Londra per l'esame della questione degli armamenti. La risposta italiana è concepita nei seguenti termini:

Il Governo italiano ha preso nella più seria considerazione la nota del 7 corrente colla quale il Segretario di Stato per gli Affari Esteri dopo aver portato a conoscenza del Governo italiano i punti sui quali un accordo provvisorio è stato raggiunto tra il Governo britannico e il Governo degli Stati Uniti nel corso delle loro conversazioni sul disarmo navale, ha proposto al Regio Governo di partecipare ad una conferenza da tenersi a Londra al principio della terza settimana del prossimo gennaio per esaminare le categorie di navi non contemplate dal trattato di Washington del 1922 e per trattare le questioni di cui al secondo paragrafo dell'art. 21 del trattato stesso. Tale conferenza alla quale vengono invitate le Potenze firmatarie del trattato di Washington dovrebbe mirare alla elaborazione di un testo atto a facilitare il compito della posizione preparatoria della Società delle Nazioni e successivamente della conferenza generale del disarmo.

Il pensiero del Governo italiano sul problema del disarmo generale e del disarmo navale in particolare, è troppo noto al Governo britannico perchè occorrano nuove dichiarazioni in proposito. Tale pensiero è stato chiaramente espresso in ripetute occasioni e da ultimo nella nota verbale indirizzata il 6 ottobre 1929 all'Ambasciata di S. M. Britannica in Roma, in risposta alla comunicazione relativa al progetto di accordo navale franco-britannico dello scorso anno. Desideroso come sempre di collaborare in qualsiasi azione, che si proponga di eliminare i danni ed i pericoli degli eccessivi armamenti e nutrendo la speranza che l'iniziativa britannica possa avere come risultato un reale progresso verso la soluzione del problema generale del disarmo, il Governo italiano è lieto di accogliere l'invito del Governo britannico a partecipare alla conferenza di Londra. Il Governo italiano prende atto del proposito manifestato dal Governo britannico di comunicargli le proprie vedute circa gli argomenti da discutersi alla conferenza e mentre resta in attesa di tale comunicazione si riserva di far conoscere a sua volta al Governo britannico il proprio modo di vedere al riguardo.

La risposta italiana è stata comunicata per conoscenza anche ai Governi di Parigi, Tokio e Washington.

Le circoscrizioni provinciali

Una interrogazione dell'on. Guglielmotti

ROMA, 15.

L'on. Guglielmotti ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo S. E. il Ministro degli Interni per conoscere se risponde a verità la voce secondo cui sarebbero in progetto alcune modificazioni delle circoscrizioni provinciali. Chiedo risposta scritta — GUGLIELMOTTI ».

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha così risposto:

« On. Camerata, — Sono lieto che mi porgiate l'occasione di dichiarare ancora una volta e per tutte che non vi è alcun progetto allo studio per modificare le circoscrizioni provinciali. Tali circoscrizioni rimarranno immutate sino al 1932. E' solo a cognizione ultimata dei risultati del censimento decennale che avrà luogo nel 1931 che sarà ripresa in esame l'opportunità di modificare o meno le circoscrizioni provinciali e di creare eventualmente nuove provincie — Firmato: MUSSOLINI ».

Il Duce riceve il presidente dell'Accademia d'Italia

ROMA, 15.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Tommaso Tittoni col quale ha preso gli accordi per la solenne inaugurazione dell'Accademia, che avrà luogo il 28 ottobre alle ore 10, nel Salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Saranno pronunciati discorsi dal Governatore di Roma, dal Presidente dell'Accademia e dal Capo del Governo. Verranno invitati alla cerimonia, oltre agli appartenenti alle prime quattro categorie dell'ordine delle precedenze a Corte, anche i Direttori di Istituti stranieri di coltura con sede a Roma, nonchè gli Ambasciatori ed i Ministri accreditati presso il Quirinale. Gli accademici e i membri del Governo indosseranno l'uniforme con decorazioni.

TRE MONOPLANI italiani provenienti da Torino, sono ieri giunti a Gabes, al comando del cap. Napoli.

NELLA PROVINCIA di Hu-pei, in Cina, il missionario americano Seymer è stato assassinato da banditi cinesi. Il Consolato americano ha chiesto soddisfazione al Governo cinese.

Il Congresso della "Dante,,

La propaganda nelle scuole e all'estero

PISA, 15.

Al termine della seduta antimeridiana del Congresso della « Dante Alighieri » il senatore Rava ed i revisori dei conti hanno riferito sulla confortante situazione finanziaria del sodalizio. Successivamente hanno parlato altri delegati, fra i quali il rappresentante degli studenti di Milano, Grossetta, che ha fatto un applauditissimo accenno alla italianità della Dalmazia; il conte Onofri ed il prof. Morace sulla propaganda nelle scuole; il sacerdote Eiolin auspicando alla collaborazione del clero, l'onorevole Mezzi annunziando una nuova crociera della « Dante » nell'Oriente mediterraneo; ed il rappresentante polacco del Comitato di Varsavia, che ha portato il fervido saluto dei suoi connazionali italiani.

Alle 16, sotto la presidenza del senatore Rava, si è iniziata la seconda seduta del Congresso. Ha preso per primo la parola il senatore Queirolo, che ha parlato della necessità di intensificare e di sorreggere la propaganda italiana all'estero, particolarmente nell'America Latina ed in vari Paesi del Mediterraneo, specialmente attraverso le organizzazioni religiose.

Hanno parlato, quindi, il dott. De Marchi di Milano, che ha fatto presenti alcuni bisogni della Dalmazia; la signora De Rossi che ha elogiato l'opera degli insegnanti dell'Alto Adige i quali contribuiscono efficacemente alla difesa dell'uso della lingua italiana, ed in fine il delegato Cabutto, che ha riferito sulla necessità di ridare forma italiana ai barbarismi.

A tutti i delegati che hanno preso la parola sulla relazione del Consiglio generale e su quella economica, ha risposto il presidente senatore Rava, assicurando che ai bisogni accennati si è provveduto e si provvederà in modo da rendere sempre più fruttuosa la propaganda sociale.

La "Dante Alighieri,, a S. E. Mussolini

ROMA, 15.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Pisa il seguente telegramma:

« La Dante Alighieri riunita a Congresso con unanime sentimento ne ridice la gratitudine nazionale per aver Ella dato all'Italia la coscienza della sua grande missione nel mondo ed il senso di responsabilità che la sua storia gloriosa le impone — Presidente Congresso: RAVA ».

I banditi di Vermo dinanzi al Tribunale Speciale

L'opera di terrore dei mestatori jugoslavi

Le commoventi deposizioni della vedova e del fratello dell'ucciso

POLA, 15.

E' continuato stamane davanti al Tribunale speciale il processo contro i cinque orfunasci di Vermo, colpevoli della vile imboscata agli elettori di Villa Treviso e di Villa Camus.

Alle 9.30 precise il Presidente S. E. Cristini dichiara aperta l'udienza e procede con speditezza all'interrogatorio delle parti lese.

Depone la vedova Tuchtan madre di 10 figli

La prima a salire la pedana è la vedova del povero Tuchtan. La donna, vestita a nero, con accento che tradisce l'angoscia che ella prova nel rievocare il penoso ricordo della morte del marito, si accinge lentamente, mediante lo interprete Petronio ad esporre al Tribunale quello che sa in merito all'aggressione. Premette subito di essere madre di dieci figli tutti viventi.

Presidente: Che cosa sapete del fatto?

Parte lesa: So che mio marito verso le 8 del mattino del 24 marzo u. s. si recò tutto contento a votare. Nel vederlo partire, ebbi subito un cattivo presentimento. Difatti poco dopo seppi del fatto tristissimo che costò la vita a mio marito.

La povera donna aggiunge inoltre di essersi recata all'ospedale di Pola, dove era stato trasportato il Tuchtan e di avere saputo che in paese c'era qualcuno che poteva darle delle informazioni sul fatto. Ma nessuno, per timore di rappresaglie, volle parlare. Solo da certo Francesco Tuchtan, che è suo cognato, ebbe, dopo molte insistenze, il racconto dell'aggressione in tutti i suoi dettagli. Terminata la breve deposizione, la Tuchtan è invitata dal Presidente ad andarsene. La donna, però preferisce rimanere nell'aula e va a sedere sotto il podio occupato dai magistrati supplenti.

Il Braicovich narra come venne ferito

Indi viene interrogata l'altra parte lesa, l'elettore Matteo Braicovich, rimasto ferito insieme al Tuchtan nei pressi di monte Camus.

Presidente: Ebbene, com'è andata la scena?

Il teste risponde subito:

— La mattina del 24 marzo sono partito da casa per recarmi a votare insieme ad altri compagni. Eravamo oltre un centinaio e più di persone con in testa, spiegato al vento, il tricolore. Con noi c'era anche il Tuchtan. Giunti in prossimità di monte Camus, mentre passava l'autocorriera che da Trieste va a Pola, udimmo cinque o sei colpi. Impressionati, subito ci sbandammo. Mi accorsi di essere stato ferito alla mano e provai un forte dolore ad un braccio. Nelle stesse circostanze oltre a me fu ferito anche il Tuchtan. Tornai subito a casa per farmi medicare. Altro non so.

Esaurita la sua deposizione, il Braicovich va a sedersi anche lui accanto alla Tuchtan.

La deposizione del Questore di Pola

Entra quindi il Questore di Pola commendator Emilio D'Agostino, il quale, citato come teste, si richiama ai suoi rapporti acclusi in atti e riguardanti le vaste operazioni svolte per rintracciare i colpevoli della selvaggia aggressione di monte Camus. Spiega come già durante tutto il periodo precedente il giorno della votazione, avesse notato la presenza di individui sospetti, giunti da oltre confine, con lo scopo preciso di intorbidare la serenità dell'ambiente e gettare nella popolazione allogena un senso di vivo terrore. La popolazione, però, era ed è ottima e pienamente soddisfatta per le attenzioni avute e per le benevolenze del Governo fascista. Non pertanto, nel centro dell'Istria esistevano elementi apertamente ostili all'Italia, e per questo i banditi di Vermo volevano con il loro gesto far credere che le popolazioni istriane erano di sentimenti antitaliani. Il teste spiega ancora che, alla vigilia delle elezioni, i soliti mestatori e propagandisti jugoslavi avevano sparso la voce che coloro che si sarebbero recati a votare a Pisino sarebbero stati uccisi dai fascisti e dai soldati italiani. Tale voce trovò in seguito una vaga conferma, quando si seppe che gli aggressori di monte Camus indossavano divise militari. Il Questore aggiunge ancora — particolare penoso — che il povero Tuchtan morì appunto con questa convinzione di essere stato cioè, ucciso da soldati italiani!

Il teste si dilunga poi ad illustrare le condizioni politiche dell'Istria e la sorda propaganda disfattista svolta di volta in volta da emissari jugoslavi. Secondo il teste, l'episodio di monte Camus fa parte della serie lunghissima di altri fatti avvenuti nell'interno dell'Istria ed attuati con lo scopo di intimorire la popolazione. Soggiunge che tra i contadini dell'Istria c'è una specie di omertà per paura di rappresaglie. Poscia esibisce al Presidente S. E. Cristini la tessera originale della società Sokol, sequestrata al Vladimiro Gortan.

Le dichiarazioni fatte dal Tuchtan morente

Uscito il teste, il cancelliere cav. Forrazzolo, dietro invito del Presidente, legge le dichiarazioni fatte dal Tuchtan, mentre era degente all'ospedale di Pola. Il Tuchtan confermava allora di non capire il perchè del suo ferimento dal momento che in paese non aveva inimicizie. Aggiungeva inoltre di essere stato ferito al braccio e al ventre e di non avere riconosciuto gli sparatori.

Terminata la lettura, il Presidente passa ad interrogare il teste Francesco Tuchtan, fratello del morto. Il teste, come già ebbe a dichiarare in istruttoria, nulla sa dire in merito all'aggressione. Si limita pertanto a dichiarare di essersi recato a votare. Mentre seguiva la colonna degli elettori udì gli spari. La colonna era guidata dal maestro elementare Giovanni Ballarin.

Presidente: Quanti colpi furono sparati?

Teste: Una cinquantina.

Terminata la deposizione del Tuchtan gli succede l'agricoltore Antonio Mrach al quale il Presidente domanda:

— Ricordate cosa avete detto al giudice?

Presidente: In ogni modo vi rinfresco la memoria, facendo dare lettura del verbale che vi riguarda.

Elettori salvi per miracolo

Il teste quindi, sulla scorta del verbale, afferma di essersi recato a votare, di essere stato preso a fucilate e di aver scorto degli individui indossanti divise militari, a fuggire. Nonostante ciò, si recò egualmente a votare.

Presidente: Avete proprio sentito fischiare le pallottole?

Teste: Certamente.

Presidente: Quante saranno state?

Teste: Una cinquantina.

Pres.: Non spararono mica alla luna?

Teste: Eh no! Distinsi bene il sibilo delle pallottole.

Presidente: Sicchè è un miracolo se anche voi non siete al camposanto.

Giovanni Ritossa di Giovanni, da Villa Treviso, dichiara anche lui di rimettersi alle deposizioni fatte al Giudice istruttore, deposizioni che nella sostanza sono identiche a quelle dei testi che lo hanno preceduto.

Presidente: Andavate a votare quella mattina?

Teste: Sì. Eravamo un centinaio e più di elettori.

Pres.: Avevate anche la bandiera?

Teste: Sì.

Presidente: Dopo il fatto vi siete recato a votare?

Teste: Sì.

Il teste soggiunge di aver udito spargere nel paese la voce che a sparare erano stati dei soldati italiani.

Messo a confronto col Vladimiro Gortan, il teste afferma di riconoscerlo.

Il Gortan, pronto, protestando — Ma non puoi dire che sono stato io a sparare!

Segue poi un altro elettore, Giuseppe Percich. Costui conferma il verbale scritto. Dice di avere visto tre individui sparare in aria. Poi, proseguendo il cammino, giunto sotto Monte Camus, venne preso di mira da una salva di fucilate sparate sul suo gruppo.

Presidente: Erano parecchi colpi?

Teste: Molti.

Presidente: Insomma anche voi potete ringraziare Iddio se non siete andato al camposanto. Andate.

Il Podestà di Pisino sullo scopo dell'imboscata

Indi è la volta del Seniore della Milizia fascista, Bruno Camus, Podestà di Pisino.

Il teste, riferendosi anche lui a rapporti precedenti, illustra brevemente lo stato d'animo della popolazione alla vigilia delle elezioni, stato d'animo pervaso da forte sentimento patriottico e da piena adesione al Regime. In quanto al fatto della aggressione, il teste si riferisce a cose già note. Aggiunge però che la sua prima impressione fu che gli abitanti di Vermo non dovevano essere estranei al fatto.

Presidente: Sicchè anche questa aggressione venne fatta a scopo terroristico?

Teste: Certamente; infatti la popolazione rimase profondamente scossa.

Concludendo, il teste accenna alla presenza di un individuo, venuto d'oltre confine, allo scopo di controllare da una collinetta l'andamento della aggressione.

Il teste Giovanni Ballarin depone:

— Tutta la popolazione di Villa Treviso era pervasa da vivo entusiasmo nel l'accingersi a recarsi alle urne. Tra i più entusiasti era il povero Tuchtan il quale diceva di aver messo a disposizione dei votanti una botte di vino per festeggiare la vittoria del Fascio e per quanto avesse l'impressione di dover subire qualche aggressione, volle recarsi egualmente a votare.

Gli aggrediti credevano si trattasse di fucilate a festa

Il teste si dilunga a narrare come avvenne la imboscata.

— In un primo tempo — egli dice — credevamo che si trattasse di fucilate sparate a festa. Invece poi ci accorgemmo che si faceva sul serio. Gli elettori, presi da sgomento, si sbandarono. In quel momento avvenne il ferimento del Tuchtan e del Braicovich.

Giovanni Berdich, altro elettore facente parte della colonna di Villa Treviso, depone in conformità agli altri testi.

Giovanni Ladavaz, detto « Beraz », fa il suo ingresso nell'aula tenendo costantemente il braccio destro teso in alto di saluto romano. Anche lui faceva parte della colonna che si recava a Pisino per votare. Conferma di aver avuto colloqui con Vladimiro Gortan al quale vendette un moschetto per 50 lire. Ebbe però solo un acconto di 20 lire.

Presidente: Sapevate che quel moschetto doveva servire per [illegible] sugli elettori?

Teste: No.

Il fucile venduto al Gortan

Segue il teste Giovanni Blasich, fu Antonio.

Presidente: Avete venduto a Vladimiro Gortan un fucile?

Teste: Sì.

Presidente: Perchè?

Teste: Perchè l'avevo trovato.

Presidente: Era un fucile militare?

— Teste: Sì.

Presidente: Fate commercio di fucili, voi?

Teste: No.

Presidente: Perchè allora non l'avete subito consegnato ai carabinieri?

Teste: Avevo paura.

Presidente: Ebbene quel fucile venne adoperato per sparare sui vostri compagni.

Teste: Non lo sapevo.

Presidente: Quanto avete ricevuto per il fucile?

Teste: 45 lire.

Vincenzo Gollob, di Antonio, dice di essere cognato dell'imputato Vitale Gortan, ma di voler deporre egualmente conforme la verità. Narra di aver saputo dal Bacchiaz che erano state nascoste nella sua stalla, subito dopo il fatto, le armi.

— Il Bacchiaz mi raccomandò di non dir nulla a nessuno.

Il teste afferma di essere andato poi a depositare le armi nel bosco in località Kuk. Non avvertì i carabinieri per timore di rappresaglie.

Presidente: Vi avevano detto che sareste stato ucciso. Chi fu?

Teste: Vitale Gortan.

Presidente: Vi disse che se non vi uccideva lui sareste stato ucciso da qualcuno della compagnia?

Teste: Sì.

I viaggi in Jugoslavia di Vladimiro Gortan

Depone brevemente don. Giuseppe Grassich per dire di conoscere Vladimiro Gortan per un soggetto poco amante del lavoro e niente affatto accetto alla popolazione. Avvenuta l'aggressione si fece il suo nome. Si recava spesso in Jugoslavia senza passaporto.

Concetto Marchiafava, parente della moglie di Vitale Gortan, ammette di avere consegnato al Gortan delle cartuccie.

Rodolfo Del Treppo, di Rodolfo, coraggiosamente e spontaneamente si recò dai carabinieri per comunicare che il Gortan aveva acquistato cartuccie da suo fratello Ernesto, il quale, subito introdotto alla presenza del Presidente, racconta di essere stato minacciato di morte se gli fosse venuta la malinconia di denunciare l'aggressione.

Giovanni Mizzan, di Antonio, conferma i frequenti viaggi fatti dal Vladimiro Gortan in Jugoslavia.

— Aveva sempre denari, spiega il teste, e diceva che in Jugoslavia si sta molto bene. Non parlai per timore di essere ammazzato.

Presidente al Gortan: Anche questo teste dice bugie?

Imputato pronto: Un poco sì, almeno la metà.

Il Presidente interroga quindi il cugino del Gortan, di nome Rade, il quale dice che il Vladimiro indossava pantaloni all'uso fascista.

Il capitano dei carabinieri Volterrani riferisce sulle indagini svolte subito dopo il fatto.

I corpi di reato

Esaurita l'escussione dei testi, il Presidente passa alla ricognizione dei corpi di reato. Fa vedere i fucili agli imputati, i quali li riconoscono per quelli adoperati per commettere l'aggressione.

Fatte ancora alcune domande all'imputato Gortan, il Presidente, per dar tempo ai difensori e al P. M. comm. Dessy di prepararsi per le arringhe e la requisitoria, sospende il dibattimento rinviando a domani alle ore 9.

Domani in giornata si avrà con tutta probabilità la sentenza.

Il Congresso di Stomatologia

La seduta di ieri

ROMA, 15.

Il Congresso stomatologico italiano ha continuato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Bruhnd Dusseldorf e del prof. Fasoli di Milano.

Svolgono interessanti relazioni il professore Arlotta della R. Università di Milano su « i principali informatori nel campo della etiologia delle maloclusioni », il dott. Muzzi di Bologna su « i principi informatori nel campo della diagnosi delle maloclusioni e la dinamica ortodontica dimostrata », il prof. Salomon di Budapest sui « principi del campo della terapia ortodontica » e il prof. Bruhn dell'Accademia di medicina di Dusseldorf sulle « deformità mascellari congenite ».

Tutte le relazioni, che erano illustrate con proiezioni, sono state molto applaudite. I lavori del Congresso continueranno nel pomeriggio.

La celebrazione del XX Anniversario della morte di Alfredo Oriani

ROMA, 15.

Il 18 corrente, in occasione del ventesimo anniversario della morte di Alfredo Oriani, l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura di Faenza celebrerà il Grande italiano. Oratore ufficiale della cerimonia sarà, su designazione di S. E. il Capo del Governo, l'on. E. M. Grey.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Il saluto dell'A. N. A. al Battaglione Cividale

(15) — Gli ex Alpini cividalesi che videro partire il glorioso Battaglione Cividale per la nuova sede di Tarvisio col cuore angustiato, vollero domenica in comunione con numerosi simpatizzanti, portare al valoroso Battaglione il saluto commosso loro e quello della cittadinanza.

Favoriti da una giornata magnifica la numerosissima comitiva si portò a Tarvisio in automezzo munita da una abbondante quantità di ribolla la quale servì parte a tener durante il lungo tragitto la più schietta allegria, e parte da offrirsi ai soldati.

Gli Ufficiali del Battaglione Cividale vollero con gesto altamente simpatico andare incontro alla allegra carovana la quale ebbe da parte loro e dall'intera truppa la più festosa accoglienza espressa nei brindisi scambiati dopo un signorile rinfresco offerto nelle sale del Circolo Ufficiali, dagli Ufficiali stessi, i quali gentilmente si fecero guida per la visita alla maestosa caserma, e vollero poi con atto veramente cortese, offrire nell'Albergo Italia un lauto pranzo allietato da canti e brindisi cordiali e dalle allegre note della brava fanfara del Battaglione.

Nel pomeriggio fra le nostalgiche note della fanfara, e fra i più cordiali e commoventi saluti, la lieta carovana partì alla volta di Pontebba accompagnata fino colà da numerosi Ufficiali e ove da quel gruppo Alpino vide rinnovarsi la fraterna accoglienza nelle sale di quella Associazione.

E' inutile descrivere con quanta soddisfazione la comitiva abbia preso la via del ritorno per le belle accoglienze ricevute, accoglienze che faranno ricordare una indimenticabile giornata, e rinsaldare i vincoli fraterni esistenti fra gli scarponi di un giorno e quelli di oggi, che sui confini della Patria tengono fieramente alte le più belle tradizioni alpine d'Italia.

Da BASILIANO
Il nuovo Vicario

(15). — Sabato e domenica u. s. il paese di Basiliano ha esultato di sincera gioia e si è prodigato in tutti i modi per accogliere solennemente il nuovo Vicario don Giosuè Cecconi. Fin dal mattino di sabato il paese era tutto imbandierato e viva era l'attesa. Verso le ore 17.30 tutte le autorità e la popolazione attendevano nella piazza dove il nuovo Vicario arrivò in automobile.

Per primo il Podestà cav. G. Modotti diede il benvenuto al Vicario, il quale risposa commosso e quindi in corteo entrò in Chiesa dove impartì la benedizione.

Domenica poi fin dal mattino le campane fecero squillare le loro note di allegra gioia, verso le dieci la fanfara fascista accompagnò il Reverendo Prelato e tutte le autorità in Chiesa ove tutto il paese attendeva sorridente e festante.

La Chiesa era tutta parata a festa, le autorità presero posto su appositi banchi preparati per l'occasione. C'erano tutte le rappresentanze civili ed ecclesiastiche con rispettivi gagliardetti e bandiere.

Alla predica Don Cecconi con parole commosse ringraziò più e più volte le autorità, la fabbriceria, i chierici, i fanciulli, le fanciulle, insomma tutto il paese per l'opera disinteressata prestata da tutti per rendere più solenne la sua entrata in paese.

Terminata la messa, sempre in corteo e con a capo la fanfara, si diressero alla canonica dove fu servito il pranzo a tutte le autorità e le fabbricerie.

Al Reverendo don Cecconi vada il benvenuto e l'augurio sincero di lunghi anno di vita operosa in questo paese.

Riapertura della scuola di disegno

Il giorno 15 ottobre p. v. alle ore 19 nella apposita aula di disegno dell'edificio scolastico del capoluogo, si riapriranno le iscrizioni ai corsi di disegno professionale. Si riceveranno tutte le sere dei giorni feriali fino al 24 ottobre. Le lezioni regolari avranno inizio il 5 novembre p. v. col seguente orario:

Corso serale dalle ore 19 alle 21 — Corso domenicale dalle 8.30 alle 11.

La Scuola comprende il primo corso preparatorio, il secondo, terzo e quarto corso di perfezionamento.

Le lezioni saranno impartite dai signori geom. Luigi Sgobaro e maestro Giovanni Prevato.

Gli iscritti al primo corso dovranno versare all'atto della iscrizione la tassa unica di L. 10; gli iscritti agli altri corsi dovranno versare L. 25.

Per le iscrizioni al primo corso occorre almeno il certificato di promozione dalla quarta classe elementare; per i corsi secondo, terzo e quarto i relativi certificati di promozione.

Da MONTENARS
SUL QUARNAN

(15). — Come già fu annunciato, domenica 20 corrente si compirà la gita sul M. Quarnan. Alla magnifica gita su uno dei più belli e più facili monti delle nostre Prealpi, parteciperà sicuramente una fitta schiera di escursionisti e di appassionati della montagna.

Alla gita sono invitati i combattenti e gli ex alpini che si ritroveranno lassù a passare un'ora di sana allegria e di cameratismo.

Sappiamo che il «CAI» ha stabilito di fissare per tal giorno la sua gita di chiusura della stagione estiva sul M. Quarnan.

Sulla vetta, una banda accoglierà a suon di musica i partecipanti. Nel pomeriggio, nella Sala Fadini in Montenars, vi sarà una festa da ballo con distinta orchestra.

Da CODROIPO
PER L'AMPLIAMENTO del Cimitero

(15). — Con decreto prefettizio del 10 ottobre 1929, il Podestà di Codroipo è stato autorizzato ad addivenire all'acquisto per la somma di L. 3360 di un appezzamento di terreno, di proprietà della signora Baracetti Iva fu Lorenzo occorrente per l'ampliamento del Cimitero di Rivolto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La Ia rassegna ippica annuale

(15). — La rassegna ippica è riuscita veramente una affermazione dell'indirizzo dato nell'allevamento per la produzione del cavallo tipo leggero atto ai lavoratori agricoli e al tiro rapido di artiglieria.

Intervennero numerose fattrici seguite dai puledri delle diverse età, nati 1927, 1928, 1929, che rappresentavano tante famiglie, che furono oggetto di ammirazione per parte della Commissione Governativa e delle altre autorità locali e della Provincia nell'occasione intervenute.

Nel complesso i puledri si presentavano con caratteri uniformi, di ottima esteriore conformazione, riproducenti il tipo del riproduttore napoletano Mattuglie, Stallone selezionato di razza Lipizzana.

Furono premiate e inscritte nel libro della Stazione selezionata n. 52 cavalle:

I. Premio di L. 500 assegnato alla cavalla di proprietà Bedetto Sante di San Vito al Tagliamento — II. premio di lire 400 assegnato alla cavalla di proprietà Gambelin Domenico di Morsano al Tagliamento — III. premio di L. 300 assegnato alla cavalla di proprietà Pirona dott. Venanzio di Cordovado — IV. premio di L. 200 assegnato alla cavalla di proprietà Sguorzi Pietro di Fossalta di Portogruaro. N. 48 premi di L. 100.

Tutte queste fattrici hanno inoltre diritto nella prossima primavera alla monta gratuita dello Stallone selezionato.

I premi di conservazione furono assegnati ai seguenti proprietari di puledri:

Premi di L. 1000: Gambelin Domenico di Morsano — Pirona dott. Venanzio di Cordovado — Bertolin Giuseppe di San Giovanni di Casarsa — Gasparotto Celeste di S. Giovanni di Casarsa.

Premiati di L. 500: Pirona dott. Venanzio di Cordovado — Nosella Pietro di S. Vito — Marzona dott. Nicolò con 3 puledri, di Valvasone — Cocchini Giovanni di Sedegliano — Sguorzi Pietro di Fossalta — Tonizzo Giacomo di S. Martino di Codroipo — Toneguzzo Giacomo di Morsano — Zuccheri nob. Gian Paolo di S. Vito — Danelon Dionisio di S. Vito — Sbaiz Ernesto di S. Paolo al Tagliamento.

In totale furono distribuiti premi per la somma complessiva di L. 21400.

Le esercitazioni di tiro a segno della Milizia

Le nostre balde Camicie nere hanno partecipato anche domenica u. s. agli esercizi di tiro a Segno nel campo di Rosa. Hanno sparato tutti i manipoli e le formazioni D. A. T.

Nel pomeriggio l'on. Fancello ha voluto partecipare e prender parte egli pure ai tiri con grande entusiasmo di tutti i militi.

Erano pure presenti i capimanipolo Baudo, Zinetti, Fabbris, Zigiotti, Cassani oltre al Seniore signor Dino Fancello, che personalmente si prodiga di continuo per la bella riuscita della gara.

La Milizia Avanguardista ha iniziato con domenica d'istruzione settimanale. Sul campo di tiro agli stessi Avanguardisti è stata impartita una lezione teorico pratica sull'uso della mitragliatrice.

PATRONATO SCOLASTICO

Per onorare la memoria del signor Ernani Sfriso deceduto in questi giorni a Venezia, suocero del signor Antonio Zaghis, quest'ultimo inviò al Patronato Scolastico L. 10.

IL MERCATO DEL BUE GRASSO

Siamo a conoscenza che anche questo anno nella prima quindicina di dicembre p. v. avremo il tradizionale mercato del bue grasso che tanto successo ha avuto negli anni decorsi.

Siamo pure a conoscenza che animali di grossa taglia sono già in preparazione. Presto pubblicheremo il programma.

LA FRAZIONE DI BRAIDA IN FESTA

Domenica scorsa in Braida Bottari si fece la festa del SS. Rosario. Il tempo splendido ha favorito un maggior concorso di popolo.

Alle ore 15 seguì la solenne processione accompagnata dalla banda cittadina la quale poi nella serata tenne un applaudito concerto.

Da MAGNANO IN RIVIERA
La sagra del S. Rosario

(15). — Col favore di un tempo splendido, si sono svolti domenica i festeggiamenti promossi in occasione dell'annuale Sagra del SS. Rosario.

Un pubblico foltissimo accorse da tutti i paesi vicini: numerose comitive si spinsero anche da più lontano.

Al mattino, prima ancora dello spuntar del sole, arrivò festosamente accolto, S. E. mons. Arcivescovo. Erano ad attendere l'illustre ospite, tutte le Autorità locali, con alla testa il Rev. Parroco don Lino Molaro ed il Podestà comm. rione Ermacora Zuliani.

Il Presule, dopo la S. Messa e la S. Comunione, si ebbe l'omaggio delle Autorità e del Corpo insegnante: indi si recò ad aprire la grande Pesca di Beneficenza pro Asilo-Monumento.

Nella Chiesa Parrocchiale, l'Arcivescovo inaugurò il nuovo artistico altare della Madonna, opera veramente magistrale, e che va ad onore dell'artista e del paese.

La Pesca di Beneficenza si svolse animata per tutta la giornata. Splendidi doni erano messi in pallio: quelli di S. Santità, di S. Maestà, del Principe Ereditario, dell'Arcivescovo, dell'on. co. Gino di Caporiacco, e di moltissime altre personalità che vollero concorrere alla buona riuscita della pesca, inviando doni di valore.

L'esito della Pesca è stato lusinghiero e di ciò va data una lode speciale a tutti coloro che si sono adoperati, ed in special modo alla gentile signora Olga Zuliani, che col suo esempio trascinò l'eletta schiera di signore e signorine infaticabili e attivissime.

Nella serata il Cinema «Luce», proiettò in piazza il film: «La Conciliazione». Un piccolo appunto va fatto sullo spettacolo pirotecnico invero molto ridotto, sappiamo che ciò non è colpa del Comitato che aveva organizzato uno spettacolo completo: ma sibbene del pirotecnico, che solo alla vigilia della festa dichiarò di non avere il permesso per poter svolgere il programma concertato.

Durante tutta la giornata, e sino a sera inoltrata, prestò servizio la musica di Artegna.

Magnifico e assai complimentato il coro di Qualso.

Il buffet e gli esercizi pubblici furono sempre affollatissimi, e la animazione in paese si protrasse sino alle ore piccine.

Da GEMONA
R. Laboratorio Scuola "Benito Mussolini"
Promossi nella sessione autunnale

(15). — Ammessi con esame alla I.a classe della Scuola di Avviamento: Hersich Domenico.

Promossi dalla I.a alla II.a classe di Avviamento: Dierti Luciano — Buzzi Amedeo — Canciani Eugenio — Candusso Ici — Cecconi Gino — Contessi Luciano — Cozzutti Antonio — Del Vecchio Giuseppe — Facini Lionello — Perini Guido.

Promossi dalla II.a classe d'Avviamento al I.o Laboratorio Scuola: Buzzi Aldo — Cisotto Pietro — Della Mea Clemente — Elia Gino — Goi Cesare — Goi Livio — Marchetti Roberto — Valent Francesco.

Promossi dal I.o al II.o Laboratorio-Scuola: Armellini Mario — De Crignis Ettore — Della Mea Carlo — Elia Adolfo — Ellero Innocente — Gubiani Giuseppe — Pemi Gio. Batta — Simonetti Carlo — Tuti Luigi — Vidoni Danilo — Zossi Silvestro.

Licenziati: Bardelli Angelo — D'Aronco Pietro — Iob Giovanni — Madussi Diego — Piacerani Aldo.

Gara annuale interna di tiro a segno
Categoria «Littorio» per i Balilla

Nei prossimi giorni 2, 3 e 4 novembre 1929 seguirà nel locale Poligono una gara annuale interna fra i soci del Tiro a segno; fra le varie categorie ve ne è una riservata ai Balilla, che si svolgerà nel pomeriggio del giorno 2.

Sappiamo che numerosi sono i premi in medaglie d'oro e d'argento; se il tempo vorrà essere favorevole si prevede ottima riuscita.

Nei giorni festivi passati le esercitazioni di tiro sono state intense, tanto fra i soci come fra i Balilla, con esiti che danno bene a sperare sui risultati della gara che si preannuncia interessantissima.

La Direzione e la Presidenza della Società di Tiro a segno che favoriscono lo importante sport nazionale di tiro tra le giovani generazioni fasciste, meritano il più riconoscente elogio e il più vivo plauso.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria di Giacomo Della Marina sono state offerte alla Pro Cura Marina: ing. Enrico Pittini L. 10 — Direttore Piotti, 5 — rag. Giuseppe de Carli, 5 — Antonio Candotti, 5 — Attilio Antonelli, 10 — Serafini Guido, 5 — Pittini Giuseppe, 5 — Venchiarutti Francesco, 5 — Falomo Giacomo, 5 — Giovanni Della Marina e figlio, 50.

La Presidenza ringrazia.

IL FASCIO PRO CURA MARINA

La Sezione locale del P. N. F. ha elargito a beneficio della Istituzione «Pro Cura Marina» L. 100.

La Presidenza ringrazia vivamente ed invita tutti i generosi che non l'avessero ancora fatto a versare sollecitamente l'annuale offerta per la provvidenziale opera di profilassi sociale.

Da MERETTO DI TOMBA
Consorzio Irriguo a Pantianicco

A Pantianicco nella sala del ricreatorio si sono riuniti i proprietari di terreni della zona per la costituzione a norma di legge del Consorzio Irriguo locale.

Numerosi gli intervenuti che rappresentavano oltre i due terzi della superficie da consorziare.

Presiedette la riunione il signor cav. dott. Giuseppe Castellani, delegato da S. E. il Prefetto.

Erano presenti il Podestà di Meretto di Tomba dott. Pietro Someda, con il Segretario Comunale, il dott. Jachen Dorta per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. Carlo Someda, l'ing. Carlo Somero Vice Direttore del Consorzio Ledra - Tagliamento con i geometri Gino Pellegrini e Luigi Sgobaro; nonchè tutti i membri della Commissione provvisoria del vecchio Consorzio.

Dopo appropriate parole del cav. Castellani cui rispose nobilmente il Podestà dott. Someda e dopo i chiarimenti e le illustrazioni date dal dott. Dorta e dall'ing. Somero ai convenuti, si procedette per acclamazione alla costituzione del Consorzio, ed alla approvazione dello statuto.

Per scheda segreta fu poi nominata la Deputazione Provvisoria che risultò così composta: Presidente il signor Cisilino Celso Orazio; membri i signori: Bertolissi Angelo, Cisilino Leandro, Cisilino Giuseppe, Cragno Angelo, Della Picca Angelo, Manazzona Clemente, Manazzona Lino, Mattiussi Angelo.

Al consorzio di Pantianicco che sorge con il consenso unanime di tutti gli agricoltori della zona e che va ad aggiungersi sotto i migliori auspici ai numerosi altri Consorzi del Medio Friuli, i nostri auguri di fecondo avvenire e di abbondanti raccolti quali sono oggi voluti dall'Italia Nuova.

Core del Gruppo Filodrammatico

(15) — Il gruppo filodrammatico della Sezione della locale Sezione del Dopolavoro sotto la direzione del Segretario comunale camerata Domenico Mattiussi cantò domenica sera alle ore 20 sulla piazza del paese «E je levade la bielestele» di autore ignoto, «Stelutis Alpinis» e «Primevere» dello Zardini, e «La Vierte» di Pieri Somedè dai Marcs musicata da Bepo Vasinis. Il coro cantò con chiarezza e bella tonalità, con compostezza e grande calore sulla pubblica piazza di Meretto e fu vivamente applaudito.

DALLA CARNIA
Paluzza alla memoria dei suoi Caduti
Il nuovo edificio scolastico-professionale

Ci scrivono, 14:

Si stanno, in questi giorni, terminando i lavori del nuovo edificio scolastico professionale che il Comune di Paluzza dedicherà alla memoria dei suo 140 Caduti per la grandezza della Patria.

L'idea dell'edificio scolastico (Scuola Professionale o d'Avviamento al Lavoro in rapporto alla recente riforma — ed al nuovo indirizzo dato alla Scuola Complementare) è veramente ottima e geniale e l'Opera consegue un duplice scopo: l'uno, quello di dotare Paluzza, centro dell'Alto But, di una Scuola secondaria o Complementare, cioè di complemento all'insegnamento primario, l'altro di ben degnamente commemorare i prodi Caduti, eternando nella memoria in un'opera di imperitura riconoscenza, in un'opera di progresso e di civiltà, retaggio alle future generazioni della Patria.

L'edificio, costruito su progetto dell'ing. Pelz e disegno dell'architeto Gilberti, sorge nell'area dell'ex Chiesa di San Giacomo, proprio nel centro di Paluzza. Il costo della pregevole costruzione supera il quarto di milione. L'edificio, nelle sue linee architettoniche, si suddivide in due parti: la parte frontale formata da artistici colonnati e da alcune sale, il corpo laterale costituito da quattro moderne e vaste aule scolastiche. Nella prima parte dell'edificio, sorge una grande ed artistica Cappella, ove in un colossale blocco di marmo delle pregiate cave di Timau, finemente lavorato, sono scolpiti i nomi dei gloriosi caduti. Una fiaccola sormonterà la lapide. L'ex campanile della Chiesa di S. Giacomo completamente, rifatto e rimodernato, forma parte integrante della costruzione e rimane a presidio della tradizione religiosa della antica chiesa.

Una più dettegliata descrizione dell'edificio (la presente è molto imperfetta) darò non appena verranno tolte le armature e gli steccati o stecconati, che impediscono la vista o conseguentemente di visitarne la costruzione.

La nota ditta Cusina-Cortelezzis — assuntrice del lavoro e specializzata in questo artistico genere di costruzioni — che ha curato in ogni minuto particolare l'opera fine e pregevole, sta alacremente ultimando l'edificio che sarà del tutto compiuto entro il corrente mese.

La inaugurazione avverrà il mese prossimo, novembre, e la data coinciderà con la festa e commemorazione della Vittoria, 4 Novembre.

E' una data molto significativa.

Paluzza, posta ai confini della Patria, che ha nella sua circoscrizione comunale le ardue e gloriose vette del Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, le vette dell'eroismo alpino, intrise dal sangue dei prodi difensori della Patria, dei difensori delle proprie case e famiglie, non poteva dedicare più degno ed eletto monumento ai propri Eroi.

Da TOLMEZZO
BENEFICENZA AD ISTITUTI PII

(15). — Con decreto prefettizio del 10 ottobre 1929, il Presidente della Congregazione di Carità di Tolmezzo è stato autorizzato ad accettare la donazione di due titoli di vendita al portatore consolidato 5 per cento del valore nominale di L. 500, ciascuno disposta in favore della Pia Istituzione della Banca Carnica in Tolmezzo per essere destinati uno a favore della Congreg. di Carità, l'altro a favore della erigenda Casa di Ricovero in quel Comune.

Da S. DANIELE
Nomina onorifica

(15). — Veniamo a conoscere una comunicazione ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale riguardante il prof. A. Cosmi, proprietario e direttore della Farmacia ex Corradini.

Il Professore è stato dichiarato vincitore al concorso di Stato per la Chimica in base ad esami ed a titoli, ed ha ricevuto la nomina all'Istituto di Mondovì (Torino) e l'invito ad accettare e a raggiungere la sede.

Ci congratuliamo col distinto professore per quest'altra sua brillante affermazione nel campo della Scienza.

In pari tempo ci diciamo lieti, sapendo, che il prof. Cosmi non ritornerà alla Cattedra, donde è venuto, essendosi dedicato alla professione libera, e per ciò non lascierà questa Cittadina, in cui si è già meritata assai larga stima.

Cronaca Sportiva

La "Coppa Toro" S. Osvaldo - S. Maria 4-0

Trovandosi le squadre dell'A. C. Santa Maria e S. Osvaldo a parità di punti, domenica al Polisportivo Moretti, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta la partita per designare la finale del girone A.

Nel complesso della partita si è rilevata una leggera superiorità del S. Osvaldo, la cui inquadratura è risultata rafforzata da vari elementi.

Il largo punteggio potrebbe dare una cattiva impressione della squadra perdente. Il S. Maria non ha giuocato una delle sue solite partite: le sue linee ben piazzate non trovavano la coesione, giuoco individuale, puntate secche e nervose erano le azioni del quintetto di attacco che, non ha marciato con una progressione di rendimento e, non ha dato i suoi frutti.

La linea mediana ha giuocato i primi trenta minuti costituendo uno scoglio per la linea Osvaldina, decaduto poi dopo aver insaccato i primi due punti. D'Agostino e Perez sono stati quasi nulli nel secondo tempo mentre Vozrig si solleva dalla catastrofe. La difesa ed il portiere sono stati alla loro altezza.

Il S. Osvaldo era ben piazzato su tutte le linee. Il suo giuoco tecnico e preciso ha saputo superare le forze, non molto messe in pratica del S. Maria.

L'arbitraggio ha aiutato il S. Osvaldo nella loro affermazione.

Gara di calcio a Tricesimo

TRICESIMO, 15.

Domenica i nostri ragazzi, in quel di Artegna, hanno saputo cogliere una bella vittoria ed hanno saputo dimostrarci il loro valore e le loro possibilità.

Il risultato (3 a 1) rispecchia fedelmente l'andamento della partita in cui abbiamo potuto assistere ad azioni vivaci e ben condotte.

Ottime le prove fornite da Colaone e dal giovanissimo Trangoni che si è dimostrato elemento di sicuro avvenire.

Per la cronaca i punti furono segnati da Morgante I. (2) e da Morgante II. La squadra giocò nella seguente formazione:

Dalle Mule — Patriarca — Colaone — Trangoni — Petrozzi — Sant I. — Del Fabbro — Morgante II. (cap.) — Morgante I. — Tullio — Sant II.

Buono l'arbitraggio.

Abbiamo visto con piacere il grande concorso di appassionati tricesimani, venuti ad incoraggiare la propria squadra, concorso che in ogni partita diventa maggiore e dimostra che la passione sportiva non è morta ed è anzi in continuo progresso.

Speriamo che questa passione non svanisca e che gli sforzi e i sacrifici del nostro presidente signor Sbuelz e dei giocatori siano finalmente premiati con lo avvento del promesso campo sportivo che in breve, si spera, sia un fatto compiuto.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

(Dal «Foglio Annunzi Legali»)

Fallimenti

Il Tribunale Civile e Penale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Francesco Sam di Gio. Batta di Tiezzo (Azzano X); in data 3 ottobre ha nominato giudice al fallimento l'avv. B. Della Bianca; curatore provvisorio avv. L. Fonzi; 21 ottobre corrente riunione creditori; 2 novembre p. v. termine per presentazione dichiarazioni creditori; 18 novembre p. v. chiusura processo verbale.

— Società automobilistica gradese con sede in Grado nonchè dei suoi componenti Grigolon Mario, Pelissoni Giovanni e Pelisson Severino, in data 3 ottobre corrente. Nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Nicola Serra e Curatore provvisorio l'avv. Riccardo Marino; 17 ottobre p. v. riunione dei creditori; per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo; 9 novembre p. v. termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni; 23 novembre p. v. chiusura del processo verbale.

— Società Anonima Fornaci di Villanova con sede in Pordenone, in data 3 ottobre corrente. Nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Angelo Minesso e curatore provvisorio il dott. Mario Dal Dan.

Stato Civile

del 13 al 15 ottobre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 10 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Vicario Guido mugnaio con Cecutti Angelina casalinga — Blancuzzi Giuseppe meccanico con Imperlini Maria casalinga — Pittoritto Attilio meccanico con Donada Ada sarta — Da Ros Pompeo contadino con Bonasiri Antonia casalinga — Zuliani Domenico agricoltore con Pezzarini Adelina casalinga — Viani Giovanni ferroviere con Marchiol Angelina casalinga.

Matrimoni

De Luca Alfonso elettromeccanico con Mos Anna casalinga.

Denuncie di morte

Zilli Tommaso fu Giuseppe di anni 59 agricoltore — Cainero Zuiani Lucia fu Antonio di anni 80 casalinga — Morandini Tonini Rosa fu Albino di anni 74 casalinga — Bidischini Domenico fu Gio. Batta di anni 76 facchino — Ballico Pietro di Giuseppe di anni 6 — Asino Filippo fu Gio. Batta di anni 66 agricoltore — Chiaradia Giovanni di Domenico di anni 49 contadino — Salvi Annamaria di Palmiro di mesi 3. — Totale n. 8.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 15 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.13	755.61	756.74
Pressione al mare	765.45	766.30	767.73
Temperatura	11.1	23.2	16.0
Umidità (0-100)	85	44	85
Vento Direzione	NE	NE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,8
Temperatura minima: 8,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: L'anticiclone è stazionario sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale, ma la pressione decresce sull'Europa orientale in corrispondenza al ciclone del nord portandosi sulla Finlandia. Depressione sul Mediterraneo orientale con minimo sull'Asia Minore.

Probabilità: Condizioni del tempo ancora buone sotto l'influenza di venti intorno nord, un po' forti sul basso Adriatico, sull'Jonio, moderati sul restante d'Italia. Cielo vario sul versante dell'Jonio e sulla Sicilia, altrove cielo in prevalenza sereno con radi e parziali annuvolamenti. Nebbie in Val Padana e sull'Appennino settentrionale. Temperatura quasi stazionaria. Mare al quanto agitato, l'Adriatico, il basso Tirreno e l'Jonio.

CRONACA UDINESE

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Udine

La Federazione Fascista comunica:
Con provvedimento odierno il Segretario Federale ha nominato Vice Segretario Politico del Fascio di Udino il camerata dott. Uldorico D'Angelo, in sostituzione del camerata dott. Antonio Volpe dimissionario.

Fascio di Cividale

Il camerata dott. Giuseppe Mulloni ha rassegnato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio di Cividale onde evitare il cumulo delle cariche.

Il Segretario Federale nell'accettarle ha ringraziato il dott. Mulloni per l'opera svolta ed ha, con provvedimento odierno, nominato a Segretario Politico del Fascio di Cividale il Capo Manipolo Gabrio Gabriel, vecchia Camicia Nera, dandogli incarico di proporre i membri del nuovo Direttorio.

Fascio di Ragogna

Con recente provvedimento il Segretario Federale ha nominato il Segretario Politico del Fascio di Ragogna nella persona del signor Guttazzoni Agostino, in sostituzione del signor Micoli Umberto dimissionario.

Fascio di Tarvisio

Con provvedimento 7 corrente il Segretario Federale ha ratificato la nomina del signor Artioli Idalgo a membro del Direttorio del Fascio di Tarvisio, in sostituzione del dimissionario Segretario amministrativo prof. Lorenzoni.

Il Presidente della Filologica Friulana al Segretario Federale

Al vibrante saluto inviato dal conte de Puppi, Segretario Federale del P. N. F., alla benemerita Società Filologica Friulana, in occasione del decimo Congresso ch'ebbe luogo a Maniago, il Presidente della Società ha così risposto:

«Chiar.mo signore conte dott. RAIMONDO DE PUPPI - Segretario Federale del P. N. F. — Benchè sinceramente dolenti di non poter aver potuto festeggiare tra noi la presenza del benemerito rappresentante del Fascismo Friulano, siamo lieti di comunicare come il decimo Congresso della Filologica, su cui veramente aleggiava l'anima del Friuli, abbia ascoltata, con vibrante commozione, la lettura del Suo telegramma, che riassumeva con felice sintesi i nostri comuni ideali.

Le siamo gratissimi di aver confortata, con la Sua gentile adesione, i nostri intenti, che, nel campo della cultura regionale, rappresentano un'opera, caratteristicamente friulana, di propaganda patriottica e fascista.

Per l'Italia, per il Duce, per il Friuli, eja, eja, eja, alalà».

Le agevolazioni ferroviarie agli ufficiali in congedo

Abbiamo da Roma, 15:

Il giornale delle «Forze Armate» pubblica che con la registrazione alla Corte dei Conti avvenuta il nove ottobre corrente entra in vigore il seguente Decreto del Ministero per le Comunicazioni riflettente le agevolazioni per i viaggi in ferrovia che sono state concesse agli ufficiali della Unione Nazionale Ufficiali in Congedo regolarmente iscritti alla Unione.

In base alle tassative disposizioni degli articoli primo e terzo della Legge ventiquattro dicembre millenovecentoventotto numero tremiladuecentoquarantadue sono concessi per ogni anno solare dodici viaggi di corsa semplice di prima e di seconda classe sulle Ferrovie dello Stato con la riduzione del cinquanta per cento (metà) sulla tariffa ordinaria, base differenziale. Il presidente della Unione al termine di ogni anno sospenderà o escluderà da tale concessione gli ufficiali inadempienti ai doveri che loro incombono in relazione di compiti assegnati alla Unione dal Governo Nazionale e alle prescrizioni dei competenti Ministeri militari per la attuazione di speciali corsi di addestramento.

Lo stesso giornale avverte che per questo scorcio di anno il numero degli scontrini a disposizione di ogni ufficiale è limitato a quattro e che il diritto a [illegible] comincia senz'altro.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine in memoria di [illegible]pe De Facolo: Gino Pagnutti L. 5.

L'insediamento del Vice Podestà co. Giovanni Groppiero

Dopo aver prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto — presenti quali testimoni il co. Gino di Caporiacco ed il Vice Prefetto comm. Spasiano — ieri il co. dott. Giovanni Groppiero ha preso possesso dell'Ufficio di Vice Podestà del Comune, al quale è stato chiamato dalla fiducia di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Alla cerimonia breve ed austera, svoltasi verso le ore 16, in una sala del Palazzo Municipale, alla presenza dell'Ill.mo signor Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, sono intervenuti anche il Segretario generale comm. avv. Gardi, i Capi Ufficio e i Capi Servizio del Comune.

Nel presentare ai funzionari il nuovo Vice Podestà, l'on. di Caporiacco tenne ad affermare che la scelta del conte Groppiero, voluta da Lui personalmente, ha trovato il pieno ed incondizionato consenso da parte di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale co. dottor Raimondo de Puppi.

Ricordò poi con nobili parole le doti cospicue di combattente e di fascista del nuovo eletto e la sua vasta coltura, ed espresse la certezza che il conte Groppiero, seguendo le tradizioni della Sua illustre Famiglia, darà, con cuore di figlio amoroso, opera intelligente e fattiva per risolvere, in collaborazione col Podestà, i vari e complessi problemi che interessano la nostra amata città.

Prese quindi la parola il co. Groppiero il quale dopo aver ringraziato il Podestà per le cortesi espressioni rivoltegli, affermò che, caratteristica del suo programma, sarà il lavoro disciplinato ed intenso come esige lo stile fascista, seguendo in ciò l'esempio luminoso dell'amico suo caro, il co. Gino di Caporiacco, che ogni sua energia profonde con intelligenza e con severa lealtà a vantaggio del Comune, e quello del suo predecessore il co. de Puppi.

Invitò quindi tutti i funzionari a collaborare con ferrea disciplina a vantaggio dell'Amministrazione comunale, chiudendo il suo discorso col grido fatidico — che esprime il maggior incitamento a bene operare — di: Viva il Re! Viva il Duce!

A tale grido i presenti fanno eco.

Infine il Segretario Generale comm. Gardi a nome anche dei funzionari, esprime al co. Groppiero il più vivo compiacimento per l'alta onorifica carica conferitagli dalle Superiori Gerarchie, assicurandolo che tutti i dipendenti comunali continueranno a dare, come in passato, ogni maggiore attività in disciplina ed in silenzio operoso per contribuire nel modo più efficace al benessere della Civica Amministrazione.

Il saluto del Vice Podestà al nostro giornale

Il co. dott. Giovanni Groppiero ha avuto la squisita cortesia di inviarci la seguente:

«15 ottobre 1929 (VII).

Insediatomi oggi, rivolgo al «Giornale del Friuli» le più vive grazie per le gentili espressioni rivoltemi in occasione della mia nomina. Saluti fascisti.

Giovanni Groppiero».

* *

In occasione della sua nomina a Vice Podestà il co. dott. Giovanni Groppiero ha ricevuto numerose lettere e telegrammi, tra i quali citiamo i seguenti:

«Vivissime cordiali felicitazioni per la tua nomina a Vice Podestà di Udine. Alalà — ITALO BALBO».

«Amministrazione Provinciale Udine, lietissima per nomina Vossignoria a Vice Podestà del Comune di Udine, invia espressioni vivissime congratulazioni certa continuerà cordiale collaborazione due Enti nell'interesse Piccola Patria — Preside Provincia: firmato: TOSCANO».

«Combattenti Friulani esprimono al conte Groppiero, Presidente Sezione Combattenti Moruzzo, vive felicitazioni per nomina Vice Podestà di Udine — Presidente Federazione Combattenti: SOMEDA».

UN GIUSTO ALLARME

L'interruzione del servizio postale tra il Capoluogo e la Bassa Friulana

Da vario tempo e precisamente fino dalla scorsa primavera abbiamo rilevato che la Bassa Friulana, il cui centro è Latisana, rimane tagliata fuori in modo veramente inqualificabile, dal resto della vasta nostra Provincia e dal Capoluogo. Questo deplorevole isolamento è determinato dall'assoluta deficienza delle comunicazioni ferroviarie che dopo la guerra, anzichè conseguire qualche legittimo miglioramento, sono addirittura andate a rotta di collo.

Tali comunicazioni infatti, se così possono chiamarsi, hanno costretto gli abitanti della importantissima e fiorente zona della Bassa friulana a spostare i loro traffici non solo, ma anche i mezzi di trasporto verso Venezia e Padova. Non sappiamo se ciò significhi tutelare gli interessi economici e morali di questa nostra grande Provincia che in tutta l'Italia è assurta a rinomanza puramente platonica di capitale della guerra. Abbiamo inoltre più volte rilevato che da qualche tempo le comunicazioni tra Latisana e Udine, per forza di cose, si sono ridotte al lumicino, tanto che si possono contare sulle dita di una mano i viaggiatori che acquistano un biglietto ferroviario Latisana-Udine.

La campagna che abbiamo sostenuto, nella scorsa primavera, unicamente allo scopo di ottenere un miglioramento nelle comunicazioni con la Bassa, e nei riguardi del famoso primo treno in arrivo da Venezia, ha provocato numerosi voti di consenso, molte promesse, ma, all'atto pratico, non si è conseguita alcuna attuazione e soluzione dell'importante e vitalissimo problema.

Questo abbiamo voluto constatare per quanto riguarda gli infelicissimi orari ferroviari per i quali perdura animata la discussione; ma c'è qualche cosa di più. Al disservizio ferroviario, con un accordo veramente degno di miglior causa, si è venuto formando il disservizio postale che ha raggiunto una fase che non possiamo a meno di qualificare umiliante e vergognosa, nei riguardi non solo della nostra città importante capoluogo di una vastissima provincia, ma anche della Bassa friulana, zona che, per attività agricola, è una delle più notevoli del nostro Friuli.

Da una decina di giorni il servizio postale tra Udine e la Bassa Friulana è stato completamente interrotto. Se si chiede alla persona più ingenua o più ignorante per quale linea sia possibile inviare i sacchi della posta perchè questa arrivi a Latisana, a Palazzolo, a Muzzana del Turgnano, a Scodovacca, a Villa Vicentina, ecc., essa risponderà subito, per la linea Udine - Palmanova - S. Giorgio - Latisana!

Sapete invece quale bella scoperta si è fatta a Venezia o a Roma, non sappiamo precisamente dove, per avviare, verso detti paesi la posta? Lungo la linea Udine-Venezia!...

Fatta questa scoperta, l'Ufficio inventore impartisce subito l'ordine per la sua attuazione. Così si sopprime il servizio messaggerie postali lungo la linea Udine-Palma-S. Giorgio ed il relativo servizio rimane affidato al servizio messaggerie dei treni Udine-Venezia. Così la posta del mattino indirizzata verso quella vasta zona, parte da Udine col treno Udine-Venezia alle ore 5.15, arriva a Mestre alle ore 8.47; quivi si eseguisce il trasbordo sul treno Venezia-Trieste e quindi la posta riparte da Mestre alle ore 8.52 per arrivare finalmente a Latisana alle ore 10.40, a Palazzolo alle ore 10.54, a Muzzana alle ore 11.4 e via, via più tardi a Scodavacca, Villa Vicentina ecc. ecc!...

Incredibile, ma vero!...

Di conseguenza anche Cervignano deve seguire la stessa malaugurata sorte. Poichè la linea Udine-Palmanova non attua il servizio postale, la corrispondenza diretta a Cervignano e ad Aquileia viene inoltrata per la linea Udine-Trieste per subire il trasbordo a Monfalcone ed arrivare a Cervignano con un treno della linea Trieste-Venezia!

Tutto ciò appare, per non dire di peggio, semplicemente enorme, quando si pensi che Cervignano e S. Giorgio sono collegate a Udine da una linea ferroviaria diretta che permette di raggiungere questi centri in pochi minuti e così dicasi per tutti gli altri paesi della linea San Giorgio-Latisana.

Il trattamento che le autorità postali e ferroviarie fanno alla nostra Provincia e specialmente al Capoluogo è dei più avvilienti, e noi, sicuri di interpretare la viva voce di quelle popolazioni, sollecitiamo le nostre autorità ed i nostri autorevoli parlamentari ad interessarsi del grave problema per ottenere almeno che alla nostra Provincia siano concesse quelle comodità postali e ferroviarie di cui fruiva almeno venti anni fa!

Non parliamo poi del servizio postale attuato con le autocorriere. Rispetto alla nostra città non è esagerato affermare che è addirittura disastroso. Infatti mentre speravamo di poter arrivare più presto, abbiamo raggiunto la dolorosa situazione di un enorme rallentamento.

Stando così le cose non ci resta che rimpiangere l'epoca avventurosa in cui, veicoli trainati da cavalli, di buon mattino partivano dai vari centri della provincia per dirigersi verso le prossime stazioni a prelevare la posta per poi distribuirla con molta maggior celerità dell'attuale eseguita a mezzo delle autocorriere le quali, ben s'intende, subordinano il servizio postale a quello dei passeggeri, poichè quest'ultimo per esse rappresenta il maggior utile finanziario.

Abbiamo prospettato con serena chiarezza la situazione veramente disastrosa in cui sono andate a piombare le comunicazioni postali tra il Capoluogo della Provincia e la Bassa friulana, con l'andazzo odierno. Di questo le autorità postali dovrebbero seriamente interessarsi prescindendo da ogni meschina questione di modesto risparmio. Tutte le modificazioni infatti introdotte in questi ultimi tempi nel servizio postale, non hanno fatto che accentuare il disagio senza tener conto degli interessi della Città verso la Bassa e reciprocamente.

Le comunicazioni tra il centro e la periferia devono esplicarsi con rapidità quale i mezzi ferroviari e gli automezzi, se logicamente organizzati, hanno la possibilità di effettuare. E di questa situazione deve tener conto la Direzione delle Poste la quale, per quelle località verso le quali non può disimpegnare un sollecito servizio deve provvedere con mezzi propri non essendo ammissibile che gli interessi privati dei servizi automobilistici abbiano a coincidere sempre con quelli più vasti e generali del delicato funzionamento delle Poste.

Non ci resta pertanto che invocare dalle autorità comunali e provinciali nonchè da quelle governative e politiche, un sollecito intervento e uno studio accurato della vitalissima questione che è così intimamente collegata ai traffici e ai rapporti commerciali e di comunicazione tra il Capoluogo ed il resto della Provincia con speciale riguardo alla importantissima zona della Bassa Friulana.

Sindacato Provinciale Bancari
Costituzione della sezione dipendenti da Casse Rurali

Non appena saranno pervenute tutte le adesioni da parte degli impiegati delle Casse Rurali, si procederà senz'altro alla costituzione della Sezione ed alla nomina del Direttorio per lo studio del contratto che dovrà essere sottoposto alla Federazione delle Casse.

Tutti gli interessati, sono pertanto vivamente pregati nel loro interesse ad inviare senza indugio la loro adesione, indirizzandola al Segretario dell'Ufficio Provinciale in via Rialto 17.

Idee sullo stato corporativo

Le prime notizie giunte dalla Provincia circa la diffusione di tale nuovissima pubblicazione sono veramente lusinghiere e lasciano prevedere la più larga diffusione.

Tutti i Bancari e gli Istituti di Credito, che intendano farne acquisto, sono pregati indirizzare le richieste allo ufficio provinciale della C. N. S. F. Bancari in via Rialto 17 entro il 18 corr.

La massima adesione delle varie Banche della Provincia, sarà una nuova prova della simpatia verso le superiori Confederazioni e più particolarmente verso coloro che degnamente le rappresentano.

Beneficenza

Oblazioni pro opere benefiche del VI° Sestiere: De Luca rag. Aldo L. 10 — Zoia Marco, 10 — Menotti Giovanni ed Antonio, 15. — Totale L. 35.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi con grande orchestra dall'inizio, ultime trionfali repliche del superbo film:

L'acqua del Nilo

NEL VARIETA': Immenso successo della stellissima della canzone: LUISE HERMONT

Domani, l'atteso capolavoro: NEL TURBINE IMPERIALE

Prove di aratura

Giovedì prossimo 17 andante, dalle ore 10 alle 16, si terrà una pubblica prova di aratura con la nuova trattrice O. M. a olio pesante, presso il signor Chiarandini, viale Vat (Chiavris), terreno attiguo allo Stabilimento Fiammiferi Coccolo.

L'anno scolastico solennemente inaugurato

La cerimonia alla presenza delle più alte autorità

Nel salone principale del Castello, alla presenza delle maggiori autorità, dei professori e degli alunni delle scuole medie della città, con una breve e solenne cerimonia, è stato inaugurato il nuovo anno scolastico.

Prima delle 11, ora fissata per il raduno, cominciano ad affluire le autorità e le scolaresche incolonnate. La severità raccolta del magnifico scalone è aggraziata dalla vivezza irrequieta della gioventù studiosa.

Parte degli alunni si accomoda nelle sedie predisposte in lunghe file, parte si addossa ai lati dell'immenso salone. Nelle prime file si notano tutti gli insegnanti delle scuole medie della città. Di fronte al tavolo dell'oratore sono raccolte le autorità e le bandiere degli istituti e collegi. Il servizio d'onore nello scalone esterno e nel salone è disimpegnato da un manipolo di Avanguardisti in grande uniforme, da una squadra di pompieri e di vigili urbani.

Fra le autorità intervenute notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Segretario Federale co. dot. Raimondo de Puppi, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia Miceli Toscano, il Vicepreside dott. Pagani, il Vicesegretario politico del Fascio di Udine, il Vicepodestà dr. Giovanni Gropplero, monsignor Dall'Oste per S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il cav. uff. col. Mombellardo per il Nastro Azzurro, il prof. comm. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, il cav. dott. Alborghetti per il Presidente del Tribunale di Udine, ed altri ancora. Vi sono tutti i Presidi delle scuole cittadine: prof. cav. Angelitti della Scuola Magistrale, prof. Cusmanic del Liceo Scientifico, prof. cav. Catterina, del Liceo-Ginnasio, prof. cav. Ciro Bortolotti dell'Istituto Tecnico, prof. cav. Cavallero Preside delle Scuole Industriali.

Il discorso del prof. Catterina

Dopo le note di «Giovinezza» e della Marcia Reale suonate dalla Banda di Colugna, parla il Preside decano dott. cav. Emilio Catterina, accolto da vivissimi applausi.

«Dopo il rito religioso, al quale fummo presenti la settimana scorsa, ecco la bella adunata di stamane indetta per celebrare con con apparato festaiolo, ma con severità di forma e d'intendimenti, come all'alta funzione della scuola si addice, l'apertura del nuovo anno scolastico. Designato dai miei colleghi, per deferenza al grado di anzianità, a presiedere a questa riunione, con letizia e non senza onesto orgoglio adempio l'ufficio assegnatomi. E trovandomi io in cospetto di tanta florente giovinezza, a cui segnatamente si volge la mia parola da questo storico Castello, che tante memorie patrie rinserra ed ha per vedetta un Angelo, mi sia lecito di rammentare subito ad esso come ac un giorno non molto lontano, in cui oscuratosi il Cielo dell'Italia vittoriosa, imperversavan sulla Patria nostra i partiti, un Uomo dedicato alla Storia egli quando, avendo già nella mente e nel cuore un suo programma per assicurare la grandezza morale e materiale del popolo italiano: quest'Uomo, donato dalla Provvidenza all'Italia per la sua salute, era Benito Mussolini».

Il prof. Catterina continua il suo dire parlando della Scuola e spingendo i giovani a divenire cittadini forniti di vero spirito patriottico.

Dopo avere ringraziato le autorità presenti, gli insegnanti, ed avere formulato voti per gli alunni ed auguri ai genitori, il prof. Catterina così finisce:

«Ebbene, ecco l'augurio: Questa cooperazione attiva della famiglia questo contributo di aiuto morale che dalla famiglia viene alla scuola, non che scemare, si accresca o vieppiù si rafforzi. A questo nostro saluto augurale sia degno suggello il grido di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!».

Il discorso è stato applauditissimo.

Presentato quindi dal prof. Catterina, prese la parola il prof. Attilio Bonetto, insegnante di lettere classiche nel nostro Liceo.

Il prof. Bonetto, che fu prode combattente, capitano di fanteria, e decorato al valor militare, ha parlato delle glorie italiche della grande Vittoria e del nuovo spirito di disciplina e di lavoro che con la Marcia su Roma aleggia sulla Patria nostra.

L'impeto oratorio, la frase ornata del conferenziere, hanno incatenato lo uditorio, che alla fine ha applaudito caldamente più volte il prof. Bonetto.

Al Tempietto dei Caduti

La bella cerimonia che ha avuto, per merito di insegnanti e studenti, un esito veramente inaspettato per compostezza, disciplina ed entusiasmo, ha avuto il suo coronamento nella disciplinata sfilata delle scolaresche davanti al Tempietto dei Caduti che accomuna in un solo grande ideale tutti i friulani Caduti in tutte le nostre guerre ed i martiri fascisti della Rivoluzione.

Hanno assistito alla sfilata S. E. il Prefetto il Segretario Federale e tutte le autorità che avevano preso parte alla cerimonia in Castello.

La sfilata è avvenuta in modo veramente degno di lode; tutte le scolaresche, comandate dai rispettivi professori, alcuni, anzi molti dei quali, valorosi ex combattenti, hanno sfilato e salutato romanamente il monumento ai Caduti.

La Banda ha validamente contribuito alla riuscita della sfilata. Gli studenti udinesi hanno infine deposta una magnifica corona di alloro con bacche d'oro, dinanzi al monumento.

Abbiamo detto ieri del significato del rito che il Ministro della Educazione ha voluto fosse compiuto da professori e studenti prima che essi iniziassero la loro fatica.

Dobbiamo oggi aggiungere che dallo spirito vibrante che ha animato l'imponente massa di insegnanti e studenti, abbiamo tratto il convincimento che il Friuli e la scuola friulana, che vantano così numerose e gloriose tradizioni di patriottismo e di studio, sapranno anche in questa nobile gara — che mira a dare all'Italia la classe dirigente di domani — essere al primo posto.

Un trattenimento alla Mutua Agenti

La locale Mutua Agenti di Commercio sta organizzando per i propri soci e loro famiglie, un secondo trattenimento dopolavoristico che avrà svolgimento sabato 19 corrente, alle ore 20.45, nel Teatro, gentilmente concesso, del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, 76.

Uno scelto programma orchestrale e corale sarà eseguito dai bravi dopolavoristi componenti il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» ed il Coro «Arturo Zardini» della Società Filologica Friulana, rispettivamente diretti dai maestri Ramiro Nardelli e Demetrio Adelchi Cremaschi.

La serata è vivamente attesa da tutti i soci e con maggior ragione da coloro che ebbero occasione di apprezzare il precedente concerto del Circolo «Tita Marzuttini», svoltosi nel dicembre dell'anno passato, pure sotto la guida del maestro Nardelli, nell'Aula Magna del Palazzo ex Corte d'Assise. Il vantaggio di udire questa volta anche i bravi coristi della Filologica, che a maestro hanno raccolti col loro istruttore maestro Cremaschi, tanti e meritati applausi, farà sì che il vasto Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese vedrà riunito sabato prossimo un pubblico veramente eccezionale, che farà onore ai maestri ed agli esecutori.

Sarà svolto il seguente interessante programma:

Parte Prima

ORCHESTRA. — 1) Salvetti: «Italo», Marcia trionfale — 2) «I due Foscari», Romanza — 3. Salvetti: «Poesia alpestre», Ouverture — 4) Sartori: «Armonie Alpine» Fantasia.

Parte Seconda

CORO. — 1) A. Zardini: «Cianì de Filologiche», parole di B. Chiurlo — 2) L. Garzoni: «In chè sere», parole di E. Fruch — 3) A. Zardini: «Serenade N. 2», parole di E. Nardini — 4) Autore Ignoto: «L' di domandade di sabide» villotta popolare — 5) A. Zardini: «Gotis di rosade», villotte popolari.

Parte Terza

CORO. — 1) A. Seghizzi: «Tacait sote fantazzinis», parole di B. Collovig — 2) A. Ricci: «Co m' impuarte...», parole di F. Nimis-Loi — 3) Autore ignoto: «E mè mari me l'à dit», villotta popolare — 4) C. Comi: «Il ciant de lontananze», parole di E. Carletti — 5) G. Pazzut: «A Udin», parole di T. Gaspardis.

Parte Quarta

ORCHESTRA. — 1) Sartori: «La Sagra del villaggio», Fantasia — 2) Puccini: «Butterfly», Fantasia — 3) Anelli Trigolo: «Risorgimento italiano», Sinfonia.

Medaglia d'oro ottenuta a Bolzano dal tappezziere Carlo Mattiussi

Alla 1.a Esposizione Nazionale dell'Alto Adige tenutasi in Bolzano, l'egregio concittadino Carlo Mattiussi, un vero artista nel ramo di tappezzerie ed adobbi con negozio in via Marinoni, ha conseguito la medaglia d'oro per una indovinatissima poltrona economica la quale risponde in modo perfetto alla comodità alla praticità e all'estetica e soprattutto all'economia. Tale onorificenza è stata conferita con vivissimo plauso dalla Giuria presieduta dal comm. on. Terenzio Chiesa, deputato al Parlamento.

La poltrona premiata sarà esposta fra giorni in una delle ricche vetrine del negozio Angelo Massarutto in via Mercatovecchio. Sappiamo che questo tipo di poltrona è preferibile per le Case di cura ed infatti il dott. Lodovico Castellani che ha la sua Casa di cura in viale Friuli, ne ha già acquistato un esemplare.

Ci congratuliamo con l'artista concittadino — che anche in questa occasione si è distinto tenendo alto il nome del Friuli in questo ramo dell'industria — per la meritata onorificenza.

Sovrimposta terreni e fabbricati e addizionale imposta industria, commerci ecc.

La Giunta Provinciale Amministrativa, pronunciandosi sul preventivo 1930 della Provincia di Udine, ha autorizzato l'applicazione della sovrimposta terreni e fabbricati fino alla somma di L. 6.122.093.74, corrispondente al bloc co 1922, riservati al Ministero delle Finanze, i provvedimenti relativi alla sovraimposta di L. 5.160.745.28 eccedente il limite di blocco; ha confermato per l'anno 1930 l'autorizzazione per la applicazione dell'addizionale all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, nella misura del 1.50 per cento sui redditi di Categoria B e del 1.20 per cento sui redditi di Categoria C.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e verdura. - Maiale al latte - Contorno.

Sera: Gnocchi di patate - Vitello in umido - Contorno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — «Un' Ombra nella notte». Dramma passionale.

CINE EDEN — «Rapsodia Ungherese» premiere di gala.

CINE CECCHINI. — «L'acqua del Nilo. — Nel varietà grande debutto.

La Città e l'Alpina Friulana ai reduci dal Karakorum

Ieri sera per iniziativa della società Alpina Friulana, sezione di Udine del Club Alpino Italiano, è stato reso doveroso e sentito omaggio ai consoci co. prof. Lodovico di Caporiacco e prof. Ardito Desio reduci dalla spedizione al Karakorum comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto. Il convegno si svolse in uno delle magnifiche sale del Grande Albergo Friuli, ove, sotto la diretta sorveglianza del proprietario signor Ernesto Cita fu servito con squisita signorilità un sontuoso banchetto.

Erano presenti oltre i due festeggiati che sedevano ai lati di S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, illustre Presidente dell'Alpina, il console cav. uff. ing. Lionello Leskovich per il Comune, il signor Ubaldo Placereani per il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, il maggiore dell'8° Alpini cav. Franceschetti con vari ufficiali del glorioso reggimento, il cav. uff. prof. Ciro Bortolotti, Preside dell'Istituto Tecnico, il prof. cav. Fabbri per il Circolo Speleologico, i consiglieri dell'Alpina signori gr. uff. Emilio Pico, Arturo Ferrucci e Camavitto col segretario capitano Ronanni, numerosi soci tra cui l'ing. Mariutti, il dott. Cargnelutti, dot. Titta Spezzotti, dott. Mozzi della Cassa di Risparmio ed altri.

La nota gentile era recata dalla presenza della gentile contessa di Caporiacco consorte del prof. Lodovico e dalla signorina Livia Cesare che fu parte del Consiglio dell'Alpina.

Numerosi i telegrammi di adesione tra cui quelli dell'on. Gortani e del prof. comm. Bindo Chiurlo. Il colonnello cav. Italico Rubbazzer Vicepresidente della Alpina ha giustificato la sua assenza con una nobilissima lettera.

Allo spumante il cav. ing. Lionello Leskovich a nome della Città ha portato un entusiastico saluto e l'espressione della più alta ammirazione ai due valorosi reduci che sotto la guida dell'augusto Principe Sabaudo, hanno conquistato le vette del Karakorum legando il loro nome alla storica spedizione. Si è felicitato con i due scienziati per il loro felice ritorno e inneggiando alla Maestà del Re e al Duce ha presentato ai due festeggiati, come omaggio della Città una medaglia d'oro col sigillo del Comune.

I due festeggiati hanno vivamente ringraziato il cav. ing. Leskovich.

S. E. l'on. Leicht, associandosi all'omaggio ha proposto tra gli applausi lo invio del seguente telegramma:

«S. A. R. il Duca di Spoleto, Roma — Alpinisti o Alpini friulani raccolti intorno suoi egregi collaboratori Desio e di Caporiacco inviano V. A. R. devoto omaggio congratulandosi risultati ottenuti da Sua spedizione. — Presidente LEICHT».

L'attività della Polizia Municipale

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica:

Sono stati dichiarati in contravvenzione perchè circolavano con bicicletta sprovvista del fanale: Tonon Umberto — Scarpa Alceste — Alberti Fausto — Croatto Maria — Todaro Armando — De Majo — Zavan Vittorio — Ambrosi Giordano — Zugliani Marino — De Foccio Provo — Loschi Ciro — De Paolis Italia — Bianchi Riccardo — Scialino Gino — Floretti Giovanni — Freschi Ermes — Romanelli Amelia — Rumignani Mirco — Ricci Aldo — Merol Antonio — Marconi Cesare — Zucca Teobaldo — Del Medico Rizieri — Turchetti Livio — Della Rossa Angelo — Petri Pierangelo — Coduiti Eugenio — Zanelli Celso — Moretti Carlo — Agosti Arturo — Blasoni Galliano — Pontoni Sereno di Pietro — Pitti Luigi — Fabbro Santo — Contini Antonio — Vicario Dante — Tonutti Pietro, tutti di Udine.

Perchè sprovvisti di campanello o circolanti nella parte dei viali riservati ai pedoni: Sandri Alessandro — Corvino Alfio — Galimberti Eugenio — Tramontini Aldo, tutti di Udine.

Perchè circolavano con carri sprovvisti della regolare targa di riconoscimento o l'avevano illeggibile: Dolso Domenico da Fagagna — Mesaglio Severino da Pagnacco.

Perchè circolavano con carri sprovvisti del fanale: Bosco Vittorio fu Antonio da Remanzacco — Sorgatto Ervino di Natale da Cividale.

Perchè circolavano col fanalino posteriore della macchina spento o per abbandono: Conducente Autobus numero 2910 TS — Erba Vetullio prop. camion n. 1082 UD — Florio co. Francesco prop. Auto N. 2713 UD — Conducente Automobile N. 3177 UD — Rosso Guido prop. camion con rimorchio N. 325 UD — Severini Aldo prop. Auto N. 3328 UD — Chizzola dott. Giuliano prop. Auto N. 2486 UD — Conducente automobile N. 1275 PD — Maffei Guido (*) prop. Auto N. 3486 UD — Pirzio Biroli coll. cav. Giuseppe prop. Auto 406 UD — Baldassi Aldo prop. camion N. 3043 UD — Conducente moto N. 387 UD — Granzotto Odo prop. auto N. 3150 UD — Conducente Auto N. 176 PD — Praisani Sergio prop. auto N 1923 UD — Florio co Francesco prop. auto N. 2713 UD — Celotti Dora prop. auto N. 1912 UD — Conducente Auto N. 1777 UD — Conducente camion N. 1854 VR — De Franceschi Attilio prop. auto N. 2166 UD — Conducente auto N. 1345 UD — Conducente auto N. 553 UD — Olivo Gilberto prop. auto N. 2456 UD — Conducente Auto N. 2710 UD — Conducente auto N. 3177 UD — Conducente auto N. 13703 ROMA — Conducente auto N. 2934 UD — Conducente auto N. 580 UD.

Ferrari Nicola ed Emilio da Fossalta di Piave perchè facevano circolare un camion di loro proprietà munito di targa non corrispondente.

(*) A scanso di equivoci dichiariamo che questo «Maffei Guido» non ha nulla a che fare col Direttore del nostro Giornale.

Infortunio sul lavoro

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 è stato accolto all'Ospedale Civile ed ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Butti il fracommo Rino Palma di Angelo da Braz..., Il Palma, cadendo dall'impalcatura di un fabbricato in costruzione, aveva riportato la frattura della gamba destra al terzo superiore. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Alle 17 è stato accolto nel Pio Luogo il metallurgico Ugo Vittori fu Luigi d'anni 37, abitante in via A. L. Moro ... Lavorando alle Ferriere il Vittorio aveva riportato una forte contusione alla regione iliaca sinistra, con lieve ferita lacero-contusa. Il medico di guardia dott. Butti gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Al Circo Konrado

Anche ieri sera il grandioso Circo Konrado, in Piazza Umberto I., era straordinariamente gremito in ogni ordine di posti. Ciò dimostra il crescente successo dello svariatissimo e sempre più suggestivo spettacolo che ogni sera va arricchendosi di nuovi ed interessantissimi numeri.

Durante tutta la giornata e nell'intervallo tra le due parti della rappresentazione, il magnifico serraglio annesso al Circo è stato visitato da numeroso pubblico.

Questa sera alle 20.30 grande rappresentazione con nuovi ed eccezionali numeri di speciale attrazione.

Rapsodia Ungherese

Grande première oggi all'Eden

L'atteso spettacolo avrà oggi mercoledì dalle ore 17 una première che rimarrà indimenticata, poichè il colossale capolavoro moderno dell' U. F. A. di Berlino, «Rapsodia Ungherese» è uno di quei film in cui vibra ogni bellezza, amore e sentimento, ilarità e galanteria, in uno sfondo scenico reale e pratico ed anche in ambienti in cui il lusso e lo splendore emerge, tutto circonfuso dall'arte meravigliosa dei protagonisti: Dita Parlo, Willy Fritsch, Lil Dagover.

Amori sterili e amori fecondi, la serenata che tradisce, le feste della mietitura, la fanciulla e la donna, la malìa dello zingaro, le ebbrezze artificiali, frivolezze e sacrificio, il poema delle spighe, il violino galeotto, il valzer stregato, la gioia dei campi, le due passioni, idillio agreste, vita spensierata e vita appassionata, il vero amore; queste sono scene che conquideranno lo spettatore trasportandolo gradatamente all'entusiasmo.

L'Ente Nazionale per la cinematografia, presentando «Rapsodia Ungherese» dimostrerà ancora una volta che ogni spettacolo lanciato sotto il proprio nome, si tratta soltanto della migliore produzione europea.

Speciale commento musicale dall'inizio, con sincronismo esatto all'azione.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Tutto è bene quello che finisce bene

Si è chiuso ieri in modo soddisfacente, davanti al signor Pretore avv. Magnoni, un increscioso incidente avvenuto fin dal 1925 e di cui fu oggetto l'egregio avv. Gaetano Molè.

Una sera l'avv. Molè fu malmenato in Piazza Vittorio Emanuele dal signor Michele Castiglione; questi imputava all'avv. Molè una deposizione testimoniale contro il figlio Domenico, le cui vicende i lettori ricordano. Da tale incidente ebbe origine una denuncia da parte dell'avv. Molè contro il Castiglione Michele e i di lui figli Domenico e Giuseppe: contro i primi due per oltraggio, contro l'ultimo per lesioni lievissime siccome colpevole di aver sferrato due pugni nella schiena dell'av. Molè.

Dopo la denunzia Molè, anche i due Castiglione, Michele e Giuseppe, sporsero querela contro l'avv. Molè: e questi comparve ieri nella doppia veste di parte lesa e di imputato di lesioni lievissime.

Dal 1925 ad oggi però le parti ebbero campo di chiarire la situazione essendo inoltre stata rilasciata all'avv. Molè una esauriente dichiarazione. Avvenuta la conciliazione, il Pretore finì con l'assolvere anche dal reato di oltraggio con la formula di insufficenza di prove per il Castiglione Michele e per non essere concorso nel fatto per il Castiglione Domenico. P. M. avv. on. Tessitori. Difensore: avv. Taormina.

Oltraggia il milite

Della Rovere Luigi, da Buttrio, il 4 agosto u. s. pronunziava parole di oltraggio contro il milite ferroviario Guido Banzon. Ieri comparve davanti al Pretore e, naturalmente, negò il fatto. Il Pretore lo condannò ad un mese di reclusione con il beneficio del perdono. Difensore avv. on. Tessitori.

Una assoluzione

Pietro Govetto doveva rispondere di distrazione di alcuni mobili colpiti da pignoramento. Dallo svolgimento della istruttoria emerse però la piena innocenza del signor Govetto. Il Pretore, accogliendo la richiesta della difesa, lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avvocato on. Tiziano Tessitori.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 15:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreto numero d'affari, andamento calmo. Apertura: contante 134,35; corrente 134,60; dicembre 138,40; marzo 143,80. Chiusura: contante 134; corrente 134,30; dicembre 138,20; marzo 143.80.

Granoturco: trascurato, andamento calmo. Apertura: corrente 86,85; dicembre 83.50; marzo 84.75. Chiusura: corrente 86,60; dicembre 83,45; marzo 74,85.

Riso: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 142,50; dicembre 143,50; marzo 147,35. Chiusura: corrente 142,75; dicembre 143.50; marzo 147,65.

Da ROMANS D'ISONZO

Decesso e funerali di un patriota

Profondo dolore ha destato la notizia della morte del signor Giov. Battista Passiani, perito agronomo, deceduto nella sua casa domenicale nella grave età di anni 83.

Studiò a Gorizia e poi ritornò nella sua Romans per esercitare la professione libera.

Fin da studente era noto come uno dei capi dell'irredentismo.

Fu sempre a capo del partito liberale nazionale, in tutte le elezioni comunali dietali e parlamentari.

Si ricorda che quando il partito liberale perdè il dott. Giacomo Lovisoni contro il clericale monsignor Jordan, i contadini insudiciarono le case dei liberali in tale occasione quella del Passiani fu la prima ad esser presa di mira.

Egli però non si perdette di coraggio e con un poderoso randello uscì da solo pel paese mettendo in fuga i vili provocatori.

Caddo per quattro voti il suo candidato ma il Pasiani non si perdette di coraggio e continuò la lotta contro il Governo.

Più volte fu chiamato a dovere dalle autorità austriache.

Durante la guerra fu nel suo paese e con Caporetto si rifugiò a Firenze poichè il Governo tedesco lo ricercava come traditore dell'Austria.

Ritornò a Romans per lottare non più contro il Governo reazionario ma contro i rossi e indossò uno dei primi la camicia nera.

Nato con la fede italiana morì con questa lieto della redenzione da lui sognata per oltre settanta anni.

Nel pomeriggio di domenica seguirono imponenti i funerali. Vi intervenero il Podestà Calligaris, il Vice Podestà Francesco Candussi, il Direttorio del Fascio al completo con il segretario Pino Odorico e moltissimi amici fra cui l'avv. Petronio Guido, il farmacista Ruggero del Torre, il direttore della segheria fratelli Valdemarin, Clemente Valdemarin.

Molti da Gradisca, Sagrado, Farra, Villesse Mariano e tutta la popolazione di Romans che volle tributare il suo omaggio di affetto e di venerazione all'Estinto.

Lascia nel dolore la consorte Teresa Indri, le figlie Elvezia in Sbazzoli, Ida ved. Patuna, Irma in Ribi, Teresa in del Torre, Margherita e la sorella Maria e i generi Mazzoli, ing. Ribi e Pino del Torre.

Dopo la benedizione della Salma nella Chiesa parrocchiale al cimitero il lungo corteo ascoltò l'elogio funebre di Giov. Battista Passiani di cui una sol cosa si poteva dire: che ...
e morì con la fede di vero italiano. La sua vita sia di esempio. G. T.

Da GRADISCA d'ISONZO

Disoccupazione e danni di guerra

La fabbrica capsule di proprietà dei coniugi Felgenbann, cittadini italiani, non però nati nella Venezia Giulia e quindi in base alla legge sul risarcimento danni di guerra senza diritto al medesimo, che prima della guerra occupava oltre duecento operaie, si trova oggi alle stesse condizoni del 1919 cioè subito dopo l'armistizio.

Molti tentativi si sono fatti per poter riattivare la fabbrica e sempre con esito negativo.

Fin tanto che agli optanti non viene assegnato il risarcimento danni di guerra nulla si può fare.

La buona volontà esiste, ma i mezzi mancano.

Di fabbriche consimili non esistono che in Germania. Dalle ordinazioni ricevute i signori Felgenbann dopoguerra e specialmente negli ultimi tempi vi sarebbe un buonissimo margine. Il gran lavoro era con la Cina e di là provengono le ordinazioni.

Il preside della società industriale della provincia ing. Federico Ribi di Gorizia aveva a suo tempo preso a cuore la questione, ma nulla potè fare per la mancanza di mezzi.

Al Ministero della Economia Nazionale pende la domanda di un aiuto per la riattivazione di detta fabbrica ma fino ad oggi nulla fu deciso in proposito.

Vogliamo sperare che il Governo nazionale vorrà venire incontro a quelle fabbriche cui manca il risarcimento dei danni di guerra.

Oltre a queste fabbriche vi sono da noi quella dei manichi di frusta Visintini ora Molinz e la fabbrica mattoni Candussi Tacler di Romans d'Isonzo.

Queste due ultime lavorano con propri mezzi e a stento mentre se domani fossero concessi i danni di guerra potrebbero triplicare la produzione e dar lavoro a molti operai.

Da CORMONS

I festeggiamenti del 20 corr.

La venuta di S. E. l'on. Ricci

(15). — Oltre alla gara di calcio fra la locale squadra e il Villacher Sportverein di Villacco, altre manifestazioni si svolgeranno sul campo sportivo e nel parco della «Casa del Balilla» in occasione della venuta di S. E. l'on. Renato Ricci il 20 ottobre p. v.

Avranno luogo nella mattinata delle manifestazioni atletiche riservate ai soli Avanguardisti e le finali di tali gare che si prevedono interessantissime e combattute fra i giovani Avanguardisti di Cormòns, Gorizia e Gradisca, i più preparati, avranno luogo nel pomeriggio, subito dopo la partita di calcio.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo di tale partita, si svolgerà la cerimonia della inaugurazione del campo sportivo.

Terminata la gara e concluse le finali di atletica, avrà luogo l'estrazione della tombola per la quale sono state stabilite L. 1800 di premi.

Dopo la tombola, infine, mentre il parco e il campo sportivo saranno illuminati da numerose lampadine e riflettori la banda cittadina svolgerà uno scelto programma musicale.

Inutile dire che sul campo funzionerà un ottimo servizio di buffet con vini scelti, assaggi di ribolla e cibi freddi. Alla sera, poi, nel teatro comunale, avrà luogo un ballo pubblico.

Il programma completo dei festeggiamenti uscirà, nell'edizione di questo giornale, mercoledì o giovedì venturo.

IL MERCATO GIORNALIERO

L'Ufficio annonario comunica:

A datare da giovedì prossimo entrerà in vigore il nuovo orario giornaliero di apertura del mercato delle frutta e verdure, stabilito alle ore 8 antimeridiane.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile